IL SUDONLINE
Domenica 17 marzo 2019

Serie A, alle 18 il Napoli in campo, contro l'Udinese

La parola: qualchecosisti

Nitti definiva la classe dirigente meridionale come i « qualchecosisti», quelli cioè che chiedevano «qualcosa» allo Stato per far fronte ai problemi meridionali.

il boss della Camorra, Marco di Lauro

Carcere duro al boss di Scampia

Lo avevo anticipato il Ministro dell'Interno Salvini, ora arriva la conferma anche dal Ministero della Giustizia: per la primula rossa, Marco Di Lauro, catturato in un anonimo condominio di Chiaiano a Napoli qualche settimana fa, è stato disposto - su richiesta della direzione Distrettuale Antimafia partenopea - il carcere duro, quello riservato ai criminali più pericolosi.Il quarto dei figli di Paolo Di Lauro, boss di Scampia, sconterà la pena nel penitenziario di massima sicurezza di Sassari, dove si trovava già da qualche giorno. E' condannato, in via definitiva, a 11 anni e 2 mesi di reclusione per associazione di stampo mafioso e droga.In primo e secondo grado era stato condannato all'ergastolo perché ritenuto il mandante dell'omicidio dell'innocente Attilio Romanò, risalente a gennaio 2005. La Cassazione, però, annullato le sentenze ed ha deciso che il processo d'appello è da rifare.Prosegue, intanto, il lavoro delle forze dell'ordine per individuare chi ha coperto la latitanza di Di Lauro durata ben 14 anni.
Il ministro dell'Interno, Matteo Salvini ha spiegato che dopo la cattura del boss Di Scampia, adesso si sta lavorando "per rintracciare i finanziamenti e gli appoggi alla latitanza. Altre operazioni Di ripristino della legalità sono in corso d'opera. Tra queste - ha concluso Salvini - la riconquista della legalità a Torre Annunziata e a Palazzo Fienga, bene confiscato a un clan camorristico e a Castelvolturno".

"Siamo tutte Maria Rositani" In piazza contro la violenza

Centinaia di donne, sulla scalinata del teatro Cilea di Reggio Calabria, un abbraccio ideale per la donna bruciata viva nella sua auto dal marito evaso dagli arresti domiciliari. È ancora ricoverata al centro grandi ustionati di Bari e la piazza vuole farle arrivare il proprio calore. Cittadini, associazioni, movimenti chiedono giustizia e certezza della pena. C'è anche la figlia di Maria Antonietta Rositani: "Ve lo dico con il cuore in mano - ha detto la ragazza - al primo schiaffo dite di no, non aspettate che arrivi il secondo, o il terzo. La vicenda di mia madre non e' la prima, e, purtroppo, non sara' l'ultima".La catena umana di solidarieta' è stata promossa

da Laura Bertullo, presidente della Commissione Pari opportunita' della Citta' Metropolitana di Reggio Calabria. Alla manifestazione ha partecipato anche il sindaco Giuseppe Falcomata'. "Vedo tante donne e pochi uomini - ha detto - e questi messaggi prima li dovremmo lanciare a noi stessi. La nostra vicinanza e' qui dico ad Antonietta, che, al suo ritorno, sara' sostenuta ed accompagnata dalle istituzioni".

"Non chiudete il centro sociale per i migranti" In migliaia in piazza a Caserta

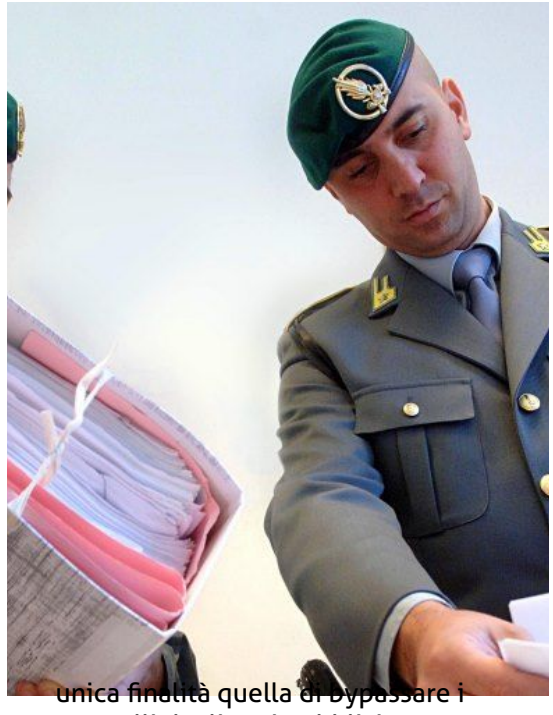
"Non ci interessa rispondere a Salvini né fare polemica, il nostro appello è rivolto alla Regione Campania che è la proprietaria dello spazio e deve dare risposte mettendo a disposizione i fondi per mettere in sicurezza l'area".

Lo afferma Virginia Crovella, attivista del Centro Sociale Ex Canapificio che è stato sequestrato nei giorni scorsi per un "concreto pericolo di crollo" su disposizione della Procura della Repubblica di Santa Maria Capua Vetere. La manifestazione di protesta indetta per oggi dagli attivisti del Centro sociale che ospita 200 migranti è partita regolarmente alle 15 dalla Stazione ferroviaria di Caserta dove si sono radunate circa 4mila persone. In prima fila davanti al corteo, che sta ancora sfilando a Caserta, ci sono le famiglie italiane che vivono l'ex canapificio quotidianamente e le famiglie dello sportello a reddito che, insieme agli immigrati, da anni portano avanti battaglie per aumentare le famiglie a reddito che possono accedere a bonus e sussidi.
Presenti nel corteo anche le famiglie del Piedibus, il servizio di accompagnamento a scuola di 200 bambini grazie al quale gli alunni delle elementari e medie inferiori vengono accompagnati a piedi a scuola da adulti con le stesse modalità dello scuolabus. Alla manifestazione anche tanti immigrati provenienti da Castel Volturno ma anche associazioni e Sprar che hanno aderito da tutta Italia oltre che i presidi di Emergency e Libera. Nel corteo c'è anche il registra Andrea Segre, che tornerà martedì a Caserta con gli attori Toni Servillo e Valerio Mastandrea per una serata cinematografica di sostegno in favore del centro sociale dell'ex canapificio.

Lecce, oggi le primarie per il candidato sindaco del Centrodestra

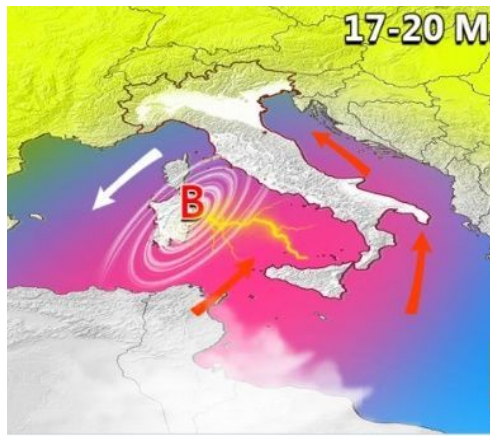
Oggi le primarie con cui il centrodestra scegliera' il candidato sindaco di Lecce: in corsa ci sono Gaetano Messuti, leader del movimento Sentire Civico, che e' sostenuto da Forza Italia e da L'Altra Italia; il consigliere regionale e coordinatore di Fratelli d'Italia in Puglia, Saverio Congedo, sostenuto anche da Direzione Italia e dal movimento Andare oltre; e il segretario cittadino della Lega, Mario Spagnolo. Si vota dalle ore 8 alle 21 nel PalaFiere di Lecce, e l'obiettivo degli organizzatori e' superare i 17.418 votanti delle primarie del 2012. Il vincitore della competizione dovra' affrontare nelle urne, il prossimo il 26 maggio, il sindaco uscente Carlo Salvemini, candidato del centrosinistra e sostenuto dalla coalizione 'Civica, moderata e progressista'; Luca Russo, sostenuto da Movimento in Liberta', Salento Europa, Movimento Diversi, Siamo Lecce e dal Partito dei Valori Cristiani; Arturo Baglivo, candidato sindaco dei Cinquestelle; e l'ex sindaco di Lecce, Adriana Poli Bortone, sostenuta da otto liste civiche compreso quella che potera' il suo nome e che sara' presentata domani, alle ore 18, in piazza Sant'Oronzo nel capoluogo salentino.

Palermo, truffa all'Ue indagato consigliere regionale



IFinanzieri Gruppo di Palermo hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo emesso dalla Procura di Palermo nei confronti di 7 persone, tra cui il deputato regionale Riccardo Savona, presidente della commissione Bilancio all'Ars, e di otto associazioni, per un importo di circa 800 mila euro, secondo l'accusa "indebitamente sottratti al bilancio regionale e comunitario". Secondo la Guardia di Finanza "le indagini hanno scoperto che varie associazioni riconducibili al politico hanno ricevuto numerosi finanziamenti per piani di formazione professionale negli ultimi 15 anni". L'elaborazione della documentazione acquisita nei vari assessorati regionali - dicono gli investigatori - oltre ai riscontri sul territorio e all'audizione di oltre 50 persone a vario titolo coinvolte nella realizzazione di progetti, ha messo in luce l'esistenza di un'articolata associazione che, dal 2012 ad oggi, ha frodato il bilancio regionale e comunitario attraverso un reiterato modus operandi posto in essere attraverso l'utilizzo di documenti falsi, furti di identità ed emissione di fatture per operazioni inesistenti, avente come unica finalità quella di bypassare i controlli degli enti pubblici per l'ottenimento del contributo economico ". Sono state denunciate 11 persone accusate, tra l'altro, di associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche. Le Fiamme Gialle hanno perquisito le abitazioni degli indagati, compresa la segreteria politica di Savona, per reperire documentazione relativa ad ulteriori finanziamenti ottenuti. Interviene il legale di Savona, l'avvocato Giuseppe Di Stefano: " Riccardo Savona è assolutamente estraneo alla vicenda, alcune di queste associazioni condividono i locali dove si trova la segreteria politica di Savona - spiega - ma lui non è mai stato presidente di nessuna di queste associazioni, se è stato commesso un reato ne risponderanno i rappresentanti legali: lui è completamente estraneo".

Bel tempo nel Centro-Sud, ma ci sarà un colpo di coda dell'inverno



Colpo di coda dell'inverno proprio a ridosso dell'equinozio di primavera. Se domenica splendera' ancora il sole in gran parte del Centro-Sud, grazie all'alta pressione che e' tornata temporaneamente a occupare l'Italia, al Nord gia' si prepara un graduale peggioramento, con nuvolosita' in aumento e qualche pioggia per l'arrivo di una nuova perturbazione atlantica (la n.6 di marzo). Ad affermarlo, gli esperti del Centro Epson Meteo. "Il passaggio di questa perturbazione, atteso tra la fine di domenica e la giornata di lunedi', dara' luogo ad una veloce fase di maltempo sulle regioni settentrionali, con un marginale coinvolgimento di quelle centrali", spiegano i metereologi, che aggiungono: "L'aria fredda che segue la perturbazione si riversera' sul nostro Paese nella prima parte della prossima settimana, determinando un generale calo delle temperature. Il calo termico sara' piu' sensibile al Nord e sulle regioni adriatiche dove, fino a giovedi', si potrebbero registrare valori inferiori alla media stagionale". Tra martedi' e mercoledi', aggiungono gli esperti Epson, gli strascichi di questa perturbazione potrebbero mantenere il tempo instabile sulle regioni centro-meridionali e afflussi di aria fredda da nord-est determineranno un calo delle temperature su tutto il Paese. "Questo che puo' essere considerato un colpo di coda dell'inverno proprio a ridosso dell'equinozio di primavera (20 marzo) - concludono - sara' seguito da un nuovo e progressivo rinforzo dell'alta pressione che favorira' un graduale miglioramento del tempo accompagnato da un generale rialzo termico".

I fatti del giorno

Il piano di Tria per la crescita Un piano shock per tentare di rilanciare la crescita economica con incentivi fiscali, semplificazioni, nuovi investimenti e lo sblocco degli appalti. Senza alcuna correzione dei conti pubblici, che in questo momento sarebbe controproducente. Il piano del ministro dell'Economia, Giovanni Tria non prevede una manovra «bis», nonostante il peggioramento della congiuntura, ma un'azione articolata di rilancio. Invece di stringere la corda, Tria è pronto a mettere sul piatto nuove risorse per dare slancio all'attività e tentare di ribaltare, nel secondo semestre, l'andamento dell'economia, entrata in recessione in questo 2019. La spesa per interessi sta mostrando un profilo positivo, migliore di quanto preventivato, e da lì qualcosa si potrebbe risparmiare. Lo stesso pescando eventuali residui di spesa dai «fondoni» di Quota 100 e Reddito di cittadinanza, che difficilmente verranno esauriti quest'anno. Il piano di Tria prevede un po' di spesa aggiuntiva, da utilizzare ad esempio per rifinanziare a giugno il fondo da 400 milioni di euro per i piccolissimi comuni previsto dall'ultima legge di Bilancio, che è già finito, e per finanziare un nuovo piano di incentivi fiscali alle imprese. Ma punta soprattutto su innovazioni normative d'impatto, come sugli appalti pubblici. Tria ipotizza anche di stanziare nuove risorse per finanziare il super ammortamento degli investimenti delle imprese, una misura che ha funzionato bene, ma che scade a giugno. E di rafforzare i meccanismi della nuova Sabatini, che incentiva l'acquisto di beni strumentali da parte delle aziende. Il pacchetto allo studio del Mef punta anche su un nuovo taglio al costo del lavoro, con un'ulteriore riduzione dei premi pagati dalle imprese per l'assicurazione contro gli infortuni all'Inail, già tagliati dalla legge di Bilancio, e il rafforzamento del fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

Flat tax familiare, il progetto della Lega La Lega pensa a un piano di riduzione della pressione fiscale da presentare prima delle elezioni europee. «Nella manovra economica per il 2020 vogliamo passare alla fase due della flat tax che riguarda le famiglie», spiega Armando Siri che sta lavorando al progetto chiamato «Reddito familiare» e che verrà portato dopo l'estate sul tavolo degli alleati di governo. La nuova curva dell'Irpef non verrebbe più disegnata sul singolo contribuente, ma sulla famiglia fiscale. In questa nuova categoria rientrerebbero le situazioni più disparate, non solo quelle di persone legate dal vincolo matrimoniale, ma qualunque tipo di convivenza regolarmente registrata, anche quella ad esempio di un nonno con i nipoti. L'aliquota unica del 15% verrà applicata ai redditi fino a 50 mila euro, sommando tutti quelli del nucleo familiare. Verrebbero cancellate tutte le detrazioni e i bonus attuali, sostituendoli con le deduzioni che aumenterebbero in maniera inversamente proporzionale al reddito e al numero dei figli. Più basso sarà il reddito e maggiori saranno le deduzioni. In questo modo verrebbe rispettato il principio della progressività previsto dall'articolo 53 della Costituzione.

Memorandum con la Cina, nuove tensioni tra Lega e 5 Stelle Il memorandum con la Cina continua a dividere gli alleati di governo: da un lato il «cinese» Di Maio che vorrebbe intestarsi il primo successo in politica estera con la firma del « memorandum» con Xi Jinping; dall'altro, l'« amerikano» Salvini che, dopo aver dato un forzato «ok» all'accordo («questi 5S hanno rotto con i loro metodi», si sarebbe sfogato Matteo), spera di diventare garante per conto di Washington (per grazia ricevuta dal sottosegretario Giorgetti). Ancora ieri, il capo del Carroccio dalla Lucania garantiva che « non ci sarà alcun problema con gli Stati Uniti », mentre ancora faceva un po' di voce grossa con gli alleati: «Voglio controllare chi viene a investire in Italia, su cosa vuole investire e che non siano settori così strategici per la sicurezza nazionale... L'interesse economico è importante, la sicurezza nazionale è decisiva. O vanno di pari passo, oppure la sicurezza viene prima di tutto, prima del business».

Pd, oggi l'Assemblea Nazionale Nella relazione che leggerà oggi all'assemblea nazionale, il nuovo segretario Zingaretti cercherà di sollecitare l'orgoglio di partito. « Pensavano che fossimo morti e invece ora siamo di nuovo in campo e ce la giochiamo», non smette mai di ripetere. Ma per giocarsela è necessario che il partito sia unito. Perciò Zingaretti insisterà su questo tema. Ci sono le Europee alle porte («e possiamo riuscire a sorpassare i 5 Stelle», confida agli amici) e le amministrative (si vota in 4 mila Comuni). E domenica prossima ci sono le Regionali in Basilicata. La prima prova elettorale del segretario, il quale ha deciso di metterci la faccia e infatti lunedì pomeriggio sarà a Potenza. Intatnto, data per scontata l'elezione di Gentiloni alla presidenza del partito, si registrano le prime defezioni. Giachetti e i suoi hanno già deciso che non voteranno per Gentiloni. I renziani di Guerini e Lotti invece stanno ancora trattando. Dopo il via libera di Matteo Renzi (che oggi non ci sarà), alla elezione di Paolo Gentiloni, Zngaretti ha proposto una gestione unitaria del partito: offrendo un ingresso in segreteria in cambio di una sostituzione soft del capogruppo alla Camera Graziano Delrio con Andrea Orlando, capo della sinistra Pd: ma Luca Lotti, che guida la corrente renziana, ha rifiutato l'offerta.

Gillet gialli La furia devastatrice dei casseurs travolge gli ChampsElysées, l'avenue simbolo di Parigi, nel giorno della 18/a mobilitazione dei gialli, una nuova fiammata di violenze dopo diversi sabati di proteste relativamente tranquille. Scene di guerriglia urbana e scontri ultraviolenti tra manifestanti e polizia, con negozi e locali simbolo del lusso come il ristorante Fouquet's dati alle fiamme al grido di « rivoluzione!». «Venire a Parigi per scontrarsi con la polizia è inaccettabile»: ha tuonato il premier Edouard Philippe, che è sceso in piazza a pochi metri dagli scontri, accusando tutti coloro che incoraggiano e giustificano queste azioni e così facendo se ne rendono « complici».
«Gli individui che hanno commesso questi atti non sono né manifestanti né teppisti, sono degli assassini», gli ha fatto eco il ministro dell'Interno, Christophe Castaner, che intorno alle 20 ha fatto un sopralluogo sugli Champs Elysees dove rimanevano alcuni focolai di protesta. Secondo i dati del ministero il «XVIII atto» della protesta cominciata il 17 novembre 2018, quattro mesi fa, ha visto scendere in piazza 32 mila persone in tutta la Francia, delle quali 10 mila a Parigi (sabato scorso erano state rispettivamente 28 mila e 3.000).
A Parigi ci sono stati circa 250 fermi, 42 feriti tra manifestanti e 17 tra le forze dell'ordine. Intanto si apprende che Il vicepremier italiano Luigi Di Maio, che il 5 febbraio aveva incontrato a Montargis uno dei portavoce dei gilet gialli provocando una crisi diplomatica senza precedenti con la Francia, ieri ha telefonato all'ambasciatore Christian Masset per prendere le distanze dalle violenze commesse oggi.

Sorpresa, l'Università di Bari raggiunge la Bocconi

L'università di Bari guadagna posizioni nella classifica degli atenei e si piazza alla pari di poli d'eccellenza come la Bocconi di Milano e le sedi torinesi di Università e Politecnico. Con il simbolo della "classe B" che significa una valutazione "pienamente soddisfacente" incisa sulla medaglia al collo degli atenei Italiani.Si tratta dell'indagine su scala nazionale condotta dall'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, condotta a novembre in cinque giornate, dal 12 al 16, e che ha visto per la prima volta in città una delegazione di oltre venticinque persone, tra funzionari, docenti e rappresentanti degli studenti, esaminare tutto il sistema universitario del capoluogo. Hanno passato al setaccio una serie di faldoni tra documenti finanziari e di programmazione dell'Ateneo, oltre a confrontarsi con professori, personale amministrativo e studenti.Bari guadagna il 10% rispetto all'ultima rilevazione diventando il primo Ateneo meridionale insieme con Napoli.Soddisfatto il rettore, Antonio Auricchio: «Siamo

orgogliosi di questo risultato straordinario, ma quelle cento pagine le studieremo anche noi con notevole interesse. È un risultato che va al di là delle aspettative e che premia l'intera nostra comunità, una comunità ormai di circa 45mila studenti. Una comunità coesa, che cresce e che sa ottenere obiettivi così prestigiosi. i valutatori sono stati colpiti dalla riduzione degli studenti fuori corso e dalla contestuale crescita delle matricole. Tutto ciò certifica che Bari resta un polo attrattivo per la ricerca e la formazione".

Palermo sventrata dal un metro bloccato

"Il Governo Musumeci non può più accettare di vedere Palermo sventrata senza una concreta progressione dei lavori dell'Anello ferroviario. Chiederemo alla Tecnis, azienda titolare dell'appalto, un cronoprogramma serio e indifferibile e, qualora non ci fossero le dovute garanzie, chiederemo di commissariare i lavori o addirittura, come extrema ratio, la rescissione del contratto". Lo afferma l'assessore regionale Marco Falcone in riferimento alla vertenza Tecnis e alle ultime notizie che vedono tramontare la trattative per la cessione del colosso delle costruzioni in amministrazione giudiziaria. A tal proposito il Governo regionale, preoccupato per lo stallo dell'Anello ferroviario di Palermo, ha convocato per giovedì prossimo, 21 marzo 2019, nella sede di Roma della Regione Siciliana in via Marghera, 36, un tavolo tecnico con i vertici di Rete Ferroviaria Italiana, nella persona dell'ad Maurizio Gentile, l'amministratore giudiziario di Tecnis Saverio Ruperto e il Comune di Palermo. "Alla Tecnis - continua l'assessore Falcone - chiederemo le dovute garanzie, anche in ordine a ipotetici nuovi acquirenti, del ramo d'azienda in questione o dell'intera azienda. Palermo non può sopportare, a distanza di sette anni, una simile mortificazione che ha causato la chiusura di decine e decine di esercizi commerciali oltre agli inauditi disagi che hanno messo in ginocchio il centro della città".

Catanzaro, solidarietà alla Consigliera comunale insultata sui social

Il sindaco di Catanzaro Sergio Abramo, a nome di tutta la giunta, il presidente del Consiglio comunale, Marco Polimeni, e tutti i gruppi consiliari rappresentati in aula, hanno manifestato solidarieta' alla consigliera comunale Manuela Costanzo, che, e' scritto in una nota dell'Ente, "ha subito alcuni pesanti insulti sui social network" dopo un suo comunicato in merito ad alcune aggressioni avvenute al pronto soccorso. "Certi commenti apparsi in coda a un comunicato pubblicato dalla consigliera Manuela Costanzo, alla quale va la nostra piu' completa solidarieta' e vicinanza - e' scritto nella nota di Sindaco, Presidente del Consiglio comunale e gruppi - non possono essere accettati in nessuna maniera. Il diritto di critica e' qualcosa di indiscutibile, ma quando si va oltre, e si utilizzano termini denigratori, insulti che ledono la dignita' della persona, deve essere ribadita una condanna ferma e netta. Lo facciamo noi adesso. Siamo sicuri che Manuela, amministratrice combattiva e instancabile, continuera' a svolgere il suo ruolo in maniera puntuale e precisa, senza farsi frenare da niente e nessuno". Sulla vicenda e' intervenuto anche il coordinatore provinciale di Forza Italia e consigliere regionale Domenico Tallini secondo il quale "il vile e diffamatorio attacco subito da Manuela Costanzo, per mezzo Facebook, conferma l'esistenza di una vera e propria strategia mirata ad intimidire una parte importante della politica che si sta dimostrando incisiva nella soluzione di problematiche delicate come quelle della sanita'". "Manuela - prosegue - non e' persona che si fa intimidire facilmente e deve andare avanti nelle sue battaglie, a sostenerla ci sono forze politiche e amministratori onesti che la pensano esattamente come lei. Una strategia facilmente individuabile perche' riconducibile ad alcuni soggetti politici ben individuabili.

Per episodi similari e riconducibili alla mia persona, anche io mi rechero' nei prossimi giorni a sporgere querela nei confronti di alcuni diffamatori che attraverso Facebook stanno rendendo il dibattito politico una barbarie dove ormai si intimidisce e si diffama chi, attraverso la comunicazione, civilmente pensa di dare un contributo al dibattito politico. Per questo invito il Prefetto e gli organi competenti ad intervenire per competenza al fine di garantire la liberta' di opinione ed il libero dibattito politico oggi messo fortemente in discussioni a causa degli attacchi intimidatori e diffamatori di ben individuati soggetti, i cui profili sono ben individuabili"

Arrivano 350mila euro per la baraccopoli di San Ferdinando

350mila euro per il Comune di San Ferdinando per la gestione della fase post-sgombero. L'ha deciso il Viminale, dopo la brillante operazione che ha smantellato la baraccopoli di immigrati che erano ammassati in condizioni di estremo degrado e di illegalità. Il finanziamento servirà per ripristinare il decoro urbano e garantire 'idonee condizioni di vivibilità sul territorio'. E'quanto trapela dal ministero dell'Interno. Per il ministro dell'Interno Matteo Salvini "è un altro segnale di attenzione concreta per la comunità di San Ferdinando. Lo sgombero era atteso da anni e ribadisco la soddisfazione per essere passati dalle parole ai fatti".

Fatti & opinioni

Pascale, vergogna nazionale il taglio dei fondi

"E' una vergogna nazionale l'esclusione, decisa dal Governo, dell'Istituto Pascale di Napoli dal progetto di ricerca oncologica CAR-T per la cura dei tumori. Si tratta di una decisione incomprensibile e priva di ogni oggettivo approccio scientifico, data l'eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale del lavoro che sta portando avanti l'IRCCS di Napoli. Tutte le dichiarazioni delle ultime ore che arrivano dal Ministero non fanno altro che confermare gravi responsabilità in una decisione di questo tipo, presa peraltro il giorno prima della riunione convocata, nella quale quindi si poteva solo prenderne atto. Difendiamo e chiediamo a tutti di difendere la dignità del Pascale e dei nostri medici e ricercatori, di tutti quanti lavorano nell'Istituto di Napoli, ai quali va la nostra solidarietà. Ci auguriamo che al più presto venga rivista tale decisione" .

Vincenzo de Luca - Presidente della Regione Campania

Il passaggio del turismo nelle mani del governo

La delega mira alla riorganizzazione e al coordinamento delle disposizioni per settori omogenei o per specifiche attività o gruppi di attività mediante l'aggiornamento del Codice che disciplina l'ordinamento e il mercato del turismo. Si sta lavorando ad un Codice Identificativo nazionale per le strutture ricettive, una priorità attesa da tempo da tutto il settore. Si da finalmente un segnale forte per il rilancio del Turismo e delle le imprese che lo animano, è uno degli obiettivi strategici per la nostra Nazione, anche per questo considero non solo preziosi ma fondamentali gli incontri con tutte le imprese del Turismo.

Rosario Lopa, Portavoce della Consulta Nazionale dell'Agricoltura.

Xylella, quante differenze fra nord e Sud

Il ministro Centinaio interviene, con il solito linguaggio spocchioso, sulla nostra stampa locale per non dire nulla, dimostrando ancora una volta di non aver compreso la portata del problema #Xylella e le conseguenze per la Puglia e per l'intero Paese.
Il ministro continua a sostenere di aver distribuito risorse per milioni di euro (elencando peraltro risorse già indicate dai precedenti governi o altre di cui sarà difficile dimostrare l'effettiva spendibilità) ma nel decreto non c'è un solo euro per gli agricoltori e non c'è nessun passaggio normativo sullo snellimento della burocrazia.
La Xylella non si contrasta destinando 5mln di euro per fare informazione e divulgazione o per pagare gli interessi dei mutui delle aziende alle banche.
Occorre invece mettere gli olivicoltori nelle condizioni di tornare a produrre perché è quello che vogliono: tornare a lavorare.
Potremo dirci soddisfatti solo quando il Ministero punterà ad agevolare l'eradicazione e a sburocratizzare espianto e reimpianto. E, per farlo, serve una legge ad hoc accompagnata da un Piano straordinario per l'olivicoltura - dotato di risorse realmente spendibili - che miri al contenimento del batterio.
Nessuno si azzardi a pensare che basta dare un contentino, nelle more di una pratica assistenzialista come quella utilizzata per il Sud con il reddito di cittadinanza.
Il ministro Centinaio LA SMETTA DI PARLARE DEGLI ERRORI DI CHI C'ERA PRIMA, PARLI DEL SUO IMPEGNO".

Stefàno, vicepresidente dem a Palazzo Madama

Il ministro per il Sud, Barbara Lezzi, sblocca i fondi per gli asili nido e per la sicurezza delle strade: fondi per oltre 100 milioni

"La prossima settimana, lunedì 18 marzo, in occasione in occasione della cabina di regia del Fondo sviluppo e coesione che si terrà a Palazzo Chigi, stanzierò 21 milioni di euro per un "Piano straordinario Asili Nido", destinato alle 7 città metropolitane nel Sud, e 80 milioni di euro per un "Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade", rivolto ai comuni con meno di 2 mila abitanti delle aree interne del Mezzogiorno. In entrambi i casi gli stanziamenti sono a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, di mia competenza, assegnati con la Legge di bilancio 2019. Tale stanziamento verrà portato nel pre-Cipe che si terrà mercoledì 20 marzo e diventerà poi effettivo a seguito del prossimo Cipe, previsto all'inizio di aprile". Lo afferma in una nota il ministro per il Sud, Barbara Lezzi."Preciso che l'assegnazione delle risorse per gli asili nido sarà pari a 3 milioni di euro per ciascuna città metropolitana – Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria –, a valere sull'area tematica "Occupazione, inclusione sociale e lotta alla povertà, istruzione e formazione". L'assegnazione delle risorse per la sicurezza delle strade pari, a 10 milioni di euro per ciascuna Regione del Sud, è a valere sull'area tematica "Infrastrutture -Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti".
"Si tratta di due interventi ai quali tengo molto perché - spiega il ministro-, tra le numerose carenze che purtroppo annovera il Sud, quelle sugli asili nido e sulla sicurezza delle strade – in particolare nelle aree interne – sono davvero sentite. Non è una novità che i posti per i bambini nelle strutture pubbliche pre scolari nel Mezzogiorno siano insufficienti rispetto alla domanda,. Al contempo, è nota la necessità di maggiore manutenzione per le strade delle aree interne, territori già scarsamente abitati, sottoposti a spopolamento e spesso carenti nei servizi. Queste due questioni mi sono state più volte sottoposte dalle amministrazioni periferiche e anche dai cittadini mi sono giunte numerose segnalazioni. Quello che intendo mettere in campo - conclude - vuole dunque essere un contributo che si aggiunge ai numerosi interventi che il governo sta già realizzando".

Allarme del M5S, inquinata l'acqua delle fontane pubbliche di Cosenza

Banchetto e denuncia, firmato Nicola Morra (senatore Cinquestelle e presidente della commissione nazionale Antimafia). A Cosenza, da alcune fontane pubbliche di competenza del Comune, sgorgherebbero più escherichia coli che acqua. È sua la denuncia a forma di allarme, di Nicola Morra. Che evidenzia anche la mappa. Le vie o le piazze interessate sono quelle di via Romualdo Montagna, di via Massaua, piazza ex Cgil, di via Mondello, di piazza della Vittoria. Attraverso un atto ispettivo e civico il Movimento ha ottenuto l'accesso agli atti dell'Asp che ha delegato l'Arpacal per i rilievi e le analisi. Da qui le preoccupanti deduzioni con il letame a sgorgare in libertà, almeno a dar retta a questi dati. A questo punto, dice Morra, l'Asp ha sollecitato il Comune di Cosenza e il sindaco Occhiuto ad emanare ordinanze di volta in volta contingenti a proposito della potabilità e dell'uso delle singole fontane ma a tutt'oggi, sempre secondo il presidente dell'Antimafia, di queste ordinanze non v'è traccia. Non si trovano nel sito, nell'albo pretorio, nelle pubblicazioni su quotidiani o periodici.
Sarebbe necessario disporre un uso limitato, regolato da ordinanza del Comune: ma di questo non c'è traccia. Il MoVimento 5 Stelle ne chiede conto e chiede anche più controlli oltre all'impegno di metter mano alla rete idrica e fognaria.

La Lettura

Le donne del Medioevo

Di Domenico Bonvegna

Con la fiction televisiva de Il Nome della Rosa si ritorna a parlare di Medioevo. Purtroppo però insieme al film sono ritornati i soliti pregiudizi, stereotipi, sui dieci secoli, comunemente classificati con disprezzo: «età di mezzo».

Almeno questa è stata la leggenda nera che hanno ripetuto per tanti anni. Ma da qualche tempo le cose sono cambiate, ci sono fior di studiosi che hanno documentato la vera storia di quei secoli, che dovrebbero essere chiamati della Cristianità europea. Certo nessuno vuole fare del medioevo, una leggenda aurea, anche allora non mancarono le nefandezze. Tuttavia ormai sono pochissimi quelli che bollano il medioevo come secoli bui.
Per quanto riguarda la fiction di Rai1, io ho preferito passare le serate nella lettura di un volume, che "mi stava aspettando da tempo per essere letto". Si tratta di «Medioevo al femminile», pubblicato da Edizioni CDE spa Milano (1989). L'opera è stata scritta da un gruppo di validi studiosi: Ferruccio Bertini, Franco Cardini, Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri e Claudio Leonardi.
Gli studiosi ci portano a scoprire gli aspetti più curiosi e inediti della storia tra il IV e il XIV secolo attraverso una documentazione originale e mai indagata. Ci offrono la storia di otto donne straordinarie che, in modo diverso, si distinsero in campo politico, culturale o religioso.
Nell'introduzione Ferruccio Bertini subito si domanda, è meglio «scrivere sulle donne o leggere le donne?». Il testo sembra privilegiare la seconda ipotesi. Pertanto meglio, « leggere le donne». Perchè «scorrere la letteratura medievale al femminile riserva straordinarie sorprese, rivela aperture inattese e insospettate».
Questo libro per certi versi smentisce «il vieto luogo comune, troppo largamente diffuso, secondo cui il Medioevo sarebbe stata l'epoca storica in cui la donna fu maggiormente svilita e oppressa e in cui il maschilismo e misoginia si coniugarono più felicemente». Questo accade secondo Bertini perchè si prescinde quasi totalmente dai loro scritti, si ignora la loro diretta testimonianza. Infatti lo scopo del libro è stato proprio «quello di restituire la voce alle donne medievali e di mostrare che il Medioevo, contrariamente a quanto si crede, fu la prima età storica in cui le donne raggiunsero un notevole grado di emancipazione sociale e culturale e cominciarono a porre le basi di quelle rivendicazioni di parità e uguaglianza che sono ancora oggi oggetto di battaglie dall'esito tutt'altro che scontato». Naturalmente occorre tenere conto dell'epoca storica e soprattutto per capire, non guardarla con gli occhi del nostro tempo.
Ma nell'età che precedette il medioevo, la donna com'era trattata? Nell'area del Mediterraneo sostanzialmente aveva la funzione di procreare, è sempre stata emarginata e discriminata, esclusa dal potere. Anche se ci sono state donne che si sono imposte come Cleopatra, Messalina, ma costituiscono eccezioni. Anche nell'antica Grecia, la patria della democrazia, della civiltà, la donna era confinata nel gineceo, non poteva cioè uscire liberamente di casa, non godeva di alcun diritto politico e non partecipava mai alla vita sociale, se non in occasione di qualche festività religiosa.
A Roma qualcosa è cambiata, la donna acquistò via via maggiore libertà di movimento e di autonomia. Fu considerata la regina della casa e fu affidato l'alto compito di educare i figli preparandoli a diventare "cittadini romani".
Con la venuta di Gesù si rivaluta la natura e la dignità della donna, così come dei poveri e degli umili. Quella di Gesù fu una liberazione dalla schiavitù del diavolo e dal peccato, una liberazione che ha avuto conseguenze anche sul piano sociale e politico.
Il libro affronta la questione della verginità, del vincolo matrimoniale, per certi versi si arrivò ad una specie di conflitto, una costante nel periodo dei Padri della Chiesa occidentale, che «pur sostenendo la liceità del matrimonio, furono tutti ferventi paladini della verginità». Sembrerebbe che le persone che contavano, che "facevano opinione", nel mondo medievale, avessero un atteggiamento misogino. Ma accanto alla figura di donna in negativo (femina instrumentum diaboli), c'è quella positiva (mulier sancta ac venerabilis).
L'ideale mistico della donna, ha il suo archetipo in Maria, ma anche qui primeggia la figura della vergine. E tuttavia secondo Bertini, la donna nel medioevo ha avuto modo di riscattare «la propria debolezza e inferiorità liberandosi al tempo stesso dell'abituale stato di soggezione nei confronti dell'uomo: basta che consacri la propria vita alla verginità». Lo stesso S. Ambrogio aveva teorizzato la liberazione della donna attraverso la scelta della verginità, una teoria che ha trovato tanto favore nel medioevo. A riprova di ciò Bertini scrive: «L'incredibile quantità di matrone e di pie donne, e perfino di monache, che abbandonavano casa e famiglia, o monastero, per seguire san Gerolamo o Rufino di Aquilea, che spendevano senza esitare tutto il loro patrimonio per visitare i Luoghi Santi, per occuparsi dei poveri e degli infermi è la riprova della forte emancipazione raggiunta tra la fine del IV e l'inizio del V secolo dalle donne romane convertite al cristianesimo». Pertanto, virgines o viduae, esse «si muovevano liberamente fuori dagli angusti orizzonti domestici e, dedicandosi con fervore allo studio dei testi sacri, acquisivano anche un apprezzabile livello culturale».
Certo stiamo parlando di donne, fanciulle benestanti che sceglievano la vita monacale o venivano avviate. Il convento offriva a molte di loro la possibilità di ricevere un'educazione e raggiungere un senso di responsabilità e di indipendenza. Al vertice e alla guida di queste istituzioni c'erano badesse che acquisirono autorità pari a quelle dei vescovi. Amministrarono vasti territori, godettero poteri simili a quelli di un signore feudale. E comunque Bertini chiarisce che dal loro operato emerge che nonostante si rendono conto di essere deboli e assoggettate, fanno di tutto per contestare questa situazione. Rosvita per esempio vuole dimostrare che la donna anche se è «l'instrumentum diaboli per eccellenza, ha la facoltà di diventare, se lo vuole, formidabile strumento della grazia divina».
Anche Ildegarda di Bingen «non mette mai in discussione il fatto che la donna sia naturalmente soggetta all'uomo perchè ciò è voluto dal disegno di Dio, che ha creato l'uomo più forte e la donna più debole [...]». Ma questo però non significa, «l'inferiorità della donna e la sua dipendenza dall'uomo, ma, al contrario, l'interdipendenza reciproca. Ne consegue una valutazione positiva del matrimonio e la legittimazione del piacere nell'ambito della sessualità coniugale, se finalizzata alla riproduzione».
Tuttavia tra il X e il XII secolo, le donne, a livello di espressione scientifica e letteraria, «andavano manifestando significative forme di reazione all'immagine stereotipa dell'inferiorità femminile costruita attraverso i secoli della cultura maschile [...]».
'Medioevo al femminile', si apre con la figura di Egeria, visse nel IV secolo, originaria del Sud della Gallia, o del nord della Spagna, era monaca (forse abadessa) conosciuta per i suoi viaggi, fino a raggiungere i Luoghi Santi. E' presentata dallo storico Franco Cardini. Qui si sottolinea l'agire in libertà di una donna che può disporre del proprio tempo e di decidere liberamente di viaggiare. Probabilmente Egeria disponeva di considerevoli risorse economiche e magari non fosse condizionata da nessun vincolo, neanche da quello del convento. E' interessante oltre alla descrizione particolareggiata dei percorsi tra i Luoghi dove è vissuto Gesù, "lo spettacolo" che il professore Cardini descrive nella Gerusalemme al tempo dei viaggi di Egeria. «Un vero diluvio di matrone sommerge la Gerusalemme dell'età geronimiana; dopo Melania, ecco sua figlia Albina, e Melania "Iuniore" figlia di questa; ed ecco si può dire tutte le donne del potente prefetto del pretorio Rufino (la moglie, la figlia, la cognata); certo non tutte dovevano comportarsi in modo esemplare, se Gerolamo se la prendeva talora con il lusso e la libertà di costumi che esse ostentavano».
Del testo di Egeria emerge una folla pittoresca di pellegrini, di «monaci o asceti, maschi e femmine, di stato giuridico molto fluido. Si trattava di 'gente di Dio' che affollava promiscuamente la Città Santa dormendo alla meglio in ospizi o in alloggi di fortuna, ntrendosi di quel che capitava, vivendo di elemosine [...] gente di provenienza varia e sconosciuta e di dubbia religiosità, sovente di moralità ancor più dubbia. La Città Santa rifondata da sant'Elena [...] è un centro dove sacro e profano si mischiano e si costeggiano di continuo...».
Una sorta di non-personaggio può essere definita Baudonivia, una semplice monaca che trascorre la propria vita tra la fine del VI e l'inizio del VII secolo, nel convento di Santa Croce a Poitiers, fondato da santa Radegonda, principessa della Turingia, che qui si era ritirata per realizzare l'ideale di vita cristiana. In questo convento si prevedeva una clausura abbastanza stretta, si imponeva la povertà, la preghiera e il lavoro (compreso la trascrizione dei manoscritti). Qui si descrive del contatto di Radegonda con il letterato latino Fortunato, che scrive molto. Fortunato chiama la regina Radegonda come la nova Martha. Baudonivia è quella che scrive la biografia della monaca-regina, che ha inaugurato un modello di monachesimo non chiuso in se stesso, nel duro esercizio della contemplazione e della comunicazione divina. Il monachesimo di Radegonda «è presente nella storia con un'attenzione missionaria e con un desiderio di trasformazione del mondo secondo il segno di Cristo».
Senza alcun dubbio esponente dell'aristocrazia è Dhuoda, che visse nel IX secolo a Uzes, nella Francia sudoccidentale. Ebbe una vita travagliata, abbandonata e umiliata dal marito Bernardo, mantenne sempre un atteggiamento di grande lealtà soprattutto nei confronti dei figli. Viene ricordata per un suo Manuale dedicato al figlio Guglielmo, in cui lo esortava ad amare e rispettare Dio, il padre e Carlo il Calvo, suo signore. Un libro dove confluiscono morale laica e morale religiosa.
Altra figura femminile del libro è Rosvita, "la poetessa", anche lei di famiglia nobile. Nacque intorno al 935 in Sassonia. Dedicò l'intera vita allo studio e all'attività letteraria, dichiarando che il suo impegno di poetessa e scrittrice era il solo modo di ringraziare Dio per il talento di cui aveva fatto dono. «Convinta e tenace paladina delle donne, ella crede fermamente che il sesso femminile sia caratterizzato da debolezza e inferiorità nei confronti degli uomini, ma che goda anche dell'indiscutibile prerogativa di essere veicolo privilegiato della grazia di Dio». E' vissuta nel secolo chiamato di "ferro", in senso dispregiativo, «un luogo comune che ha contribuito a diffondere l'immagine di un medioevo cupo e leggendario, nel quale innumerevoli orde barbariche, del livello di vita ferino, attraversano, devastandole, le regioni che un tempo costituivano l'impero romano d'Occidente e se le spartiscono in base alla legge della foresta».
Ferruccio Bertini, sfata il luogo comune di "secolo di ferro". E' un'etichetta frettolosamente incollata a questa età. Inoltre « definire Rosvita rara avis e considerarla un'isolata e incompresa anticipatrice significa non comprenderla. Ella - scrive Bertini – è invece il più autentico prodotto della scuola e della cultura del suo tempo e i suoi interlocutori naturali, quelli alla cui lettura e al cui giudizio sottopone le proprie opere, sono, tra gli altri, la badessa Gerberga, dedicataria e ispiratrice di gran parte della sua produzione, e l'arcivescovo Brunone [...] ».
Ancora Ferruccio Bertini si occupa di Trotula il medico. Visse tra l'XI e il XII secolo a Salerno e si occupava di medicina delle donne. Due opere sono state attribuiti a lei: Sulle malattie delle donne e Sui cosmetici. Una figura simile «ben si prestava a divenire oggetto di incandescenti polemiche tra studiose di tendenze femministe, pronte a sbandierarla come un vessillo e a indicarla come un'antesignana del movimento e studiosi più o meno apertamente misogini, pronti a negarne addirittura l'esistenza».
La presentazione di Trotula da parte dello storico Bertini è tutta da leggere, ci sono passaggi interessanti, come quello al prologo del De passionibus mulierum ante, in et post partum (le malattie delle donne prima, durante e dopo il parto). Praticamente si tratta del primo trattato di ginecologia attribuibile a una donna. Naturalmente trotula era legata alla Scuola medica salernitana. Salerno famosa nei secoli anche col nome di Hippocratica civitas, "la città di Ippocrate". Troviamo quattro maestri: Elino, Ponto, Adela e Salerno, che insegnavano la scienza medica ai loro allievi, rispettivamente in ebraico, in greco, in arabo e in latino. Si sa che i medici salernitani erano già apprezzati e richiesti dai re e dai vescovi d'Oltralpe. Alla base dell'insegnamento della medicina salernitana, c'era la terapia ippocratica, dietetica e medicinale, illuminata dal laico Garioponto, autore di un enciclopedico Passionarius (Trattato sule malattie) e da Alfano arcivescovo di Salerno. Questi due uomini per Bertini, «sono ben rappresentativi della libertà e dell'apertura culturale di questo ambiente salernitano, in cui Greci e Latini, Arabi ed Ebrei, monaci e laici operarono fianco a fianco, unendo armonicamente le loro conoscenze. E' necessario precisarlo per evitare di riproporre il falso dilemma scuola monastica/ scuola laica: circoscrivere l'irripetibile esperienza salernitana, definendola espressione della sola cultura laica e della sola cultura monastica, sarebbe errato e riduttivo».
Pertanto Bertini sottolinea che proprio in questo ambiente così aperto e vivace, «si colloca perfettamente la presenza e l'attività impensabile altrove, di un nutrito numero di donne, di cui parla spesso Bernardo di Provenza nel Commentarium super tabulas Salerni[...]si tratta di quelle mulieres Salernitanae che, a suo dire, preparavano i cosmetici per uso delle donne della nobiltà».
Non voglio troppo dilungarmi ma la storia di Trotula è tutta da studiare e da conoscere, soprattutto nell'arte ginecologica, nella cura del corpo, considerata la massima autorità a proposito dei problemi di salute, di igiene e di bellezza femminile. «Trotula insegna infatti alle donne come eliminare le rughe e i peli superflui, come restituire il candore ai denti, come rendere la pelle bianca e rosea, come liberarla dalle lentiggini e dalla impurità, come togliere il gonfiore dal volto e le borse dagli occhi, come guarire le screpolature di labbra e gengive».
Certo Bertini racconta anche che c'è stato un tentativo di cancellare perfino l'identità di questa donna, un personaggio scomodo in quanto donna.

Torna il Premio giornalistico internazionale Terre di Calabria

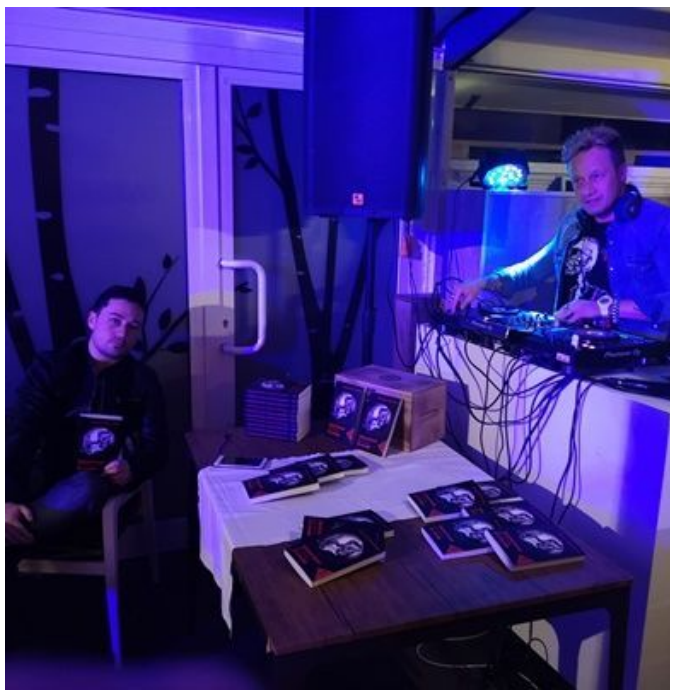
Nel solco del successo della prima edizione continua il racconto di un territorio che ha bisogno di vetrine importanti e una narrazione che superi i confini regionali e nazionali. Lo sviluppo di tutte queste componenti puo' avvenire anche raccontando ad una platea molto ampia le bellezze della nostra terra, il fascino della nostra storia, l'antichita' delle nostre tradizioni. Un percorso in linea con #OpenCameraCosenza, la svolta culturale e organizzativa impressa dal presidente dell'ente camerale di Cosenza Klaus Algieri. Per raggiungere tale obbiettivo la Camera di Commercio nel 2017 ha istituito il "Premio Giornalistico Internazionale - Terre di Calabria". Sono cinque i riconoscimenti previsti, del valore di 2.000 euro ciascuno, nelle rispettive categorie: miglior articolo fotogiornalistico per la stampa estera; premio per il miglior articolo fotogiornalistico per la stampa italiana; premio per il migliore servizio radio-tv per la stampa estera; premio per il migliore servizio radio-tv per la stampa italiana; premio speciale della giuria. Il concorso e' articolato in due distinte sezioni. La prima e' composta da articoli foto-giornalistici pubblicati su quotidiani o periodici, anche on line, nazionali o internazionali, fra il 01/01/2019 e il 31/10/2019 che abbiano "raccontato" prevalentemente del patrimonio turistico, paesaggistico, ambientale e culturale della Provincia di Cosenza, ovvero di significative storie d'impresa o di lavoro e delle produzioni tipiche e di qualita'. La seconda comprende servizi radio-tv trasmessi su emittenti e piattaforme nazionali o internazionali, fra il 01/01/2019 e il 31/10/2019 che abbiano 'raccontato' prevalentemente del patrimonio turistico, paesaggistico, ambientale e culturale della Provincia di Cosenza, ovvero di significative storie d'impresa o di lavoro e delle produzioni tipiche e di qualita'. Gli articoli e i servizi audiovisivi candidati dovranno pervenire, accompagnati dalla specifica scheda di partecipazione debitamente compilata e sottoscritta non oltre il 4 novembre 2019. Sul sito della Camera di commercio di Cosenza, nella sezione "Avvisi e Bandi" e' possibile trovare maggiori informazioni sulle modalita' di partecipazione.

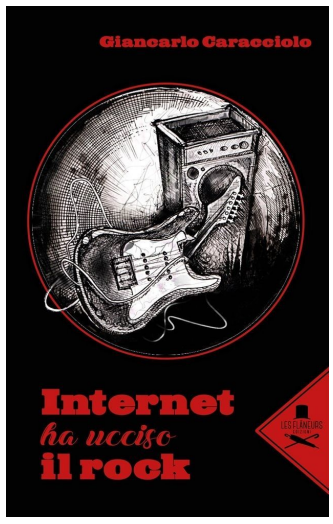
Regina Madre di Manlio Santanelli

Sarà in scena al Teatro Nuovo di Napoli, da mercoledì 20 marzo 2019 alle ore 21.00 (repliche fino a domenica 24), Regina Madre, tra i testi più importanti di Manlio Santanelli, proposto nella lettura di Carlo Cerciello, che interviene in parte anche nell'adattamento del testo, e interpretato da Fausto Russo Alesi e Imma Villa.
Con questo allestimento, che arriva dopo la positiva accoglienza di critica e pubblico ottenuta per Scannasurice e Bordello di mare con città di Enzo Moscato, la Ellediffe e Carlo Cerciello proseguono il lavoro dedicato alla drammaturgia contemporanea italiana con la messa in scena di un altro gioiello.
Regina Madre prende le mosse da un classico 'ritorno a casa'. Alfredo, grigio cinquantenne segnato dal fallimento si presenta a casa della madre, Regina, dichiarandosi deciso a rimanervi, per assisterla o morire ai suoi piedi. Ma la vecchia signora, seppure affetta da ogni specie d'infermità, appartiene alla categoria delle matriarche indistruttibili. Tra i due personaggi in scena s'instaura così un teso duello, condotto mediante uno scambio ininterrotto di ricatti e ritorsioni, di menzogne.

Riflessioni. Così Internet ha ucciso il Rock

É stato presentato al CREO Pinseria Cucineria & Vini (presso MAXXI Village in via Lago di Pegusa 66) di Taranto, il libro di Giancarlo Caracciolo, intervistato da Leonardo Piccione. Il titolo del libro è "Internet ha ucciso il Rock" edito da Les Flaneurs Edizioni.
"In effetti come dice Kirk Hammet il chitarrista dei Metallica, riportato nel libro, la pirateria e in generale Internet hanno distrutto l'industria musicale, e hanno cambiato talmente tanto la musica fino ad influenzare i modi in cui la stessa suona adesso. Non c'è più interesse ora a diventare il miglior musicista possibile o la migliore band al mondo, puoi registrare qualsiasi cosa e pubblicarla, la gente dirà che è una figata o che fa schifo e si andrà avanti. Una volta si doveva lavorare durissimo per guadagnarsi rispetto, pubblicare grandi dischi e confrontarsi con gruppi eccezionali ora tutto questo non c'è più, si pubblica qualcosa e si lascia che vada da una parte all'altra del mondo virtuale. Chi parla è Giancarlo Caracciolo, e risponde alla domanda di Leonardo Piccione: il rock ha una possibilità di resurrezione ?
Ciò che manca è il fatto che non esiste più una comunità, come per esempio quella presente alla presentazione del libro, che si incontra e parla, ora invece in generale ognuno pensa per sé. Una volta l'uscita di un nuovo disco di una band era un evento per molte persone, che si trovavano al negozio per comperare l'album e ci si parlava.
"Quindi la risposta è: o ci allontaniamo da internet e ne facciamo un utilizzo consapevole tornando a comunicare tra di noi creando un movimento sociale artistico oppure è un genere sul quale io ci metto una croce sopra e quindi andremo avanti di commerciale di pop, di latino, balleremo tantissimo ma penseremo un po' meno" è sempre l'autore che parla.
E Leonardo Piccione ha espresso la sua esperienza confortante:"Io posso dire che la resurrezione del Rock può esserci, ne ho una testimonianza, negli ultimi quattro anni, insieme ad altre persone tra cui anche mio fratello qui presente, Giuseppe Piccione, che è un rappresentante amministrativo del "Whisky a go go" di viale dei Micenei sulla Litoranea Salentina, nel quale i ragazzi hanno voluto lanciare una sfida a se stessi e quindi promuovere l'ascolto di questa musica e posso dire che siamo arrivati a far ballare la gente, anche quei ragazzi che poi in auto ascoltano altra musica, quindi secondo me possiamo perseguire questo obiettivo".
Secondo l'intervistatore nel presentare questo libro, si è voluto creare un connubio tra la musica e la cultura, tra la musica del vecchio rock degli anni '70, '80, per dare un'impronta diversa che va lontano dalla solita concezione della musica tramite internet.
L'opera nasce da un ragionamento personale dell'autore, che è un appassionato di musica tendenzialmente rock e non solo. Nel tempo si è reso conto che negli ultimi anni veniva a mancare qualcosa. L'idea del rock inteso non solo come stile musicale ma come idea filosofica stava venendo a scemare negli ultimi anni. L'ultima grande band degna di essere ricordata nel tempo, secondo l'autore, è quella dei Muse. Non è mai successo che il rock vivesse un momento così lungo di mancanza di espressione d'identità e quindi da qui è partita la sua analisi che ha partorito il testo.
Il libro narra la storia di undici persone, tra cui vi sono degli adolescenti ed ha una cronologia che va da Elvis ai Muse. "Non si tratta di un testo saggistico, né narrativo, né giornalistico ma sostanzialmente è tutte e tre le cose messe insieme – dice l'autore - ho voluto fare una cosa diversa, anziché il solito librone da filosofo, ho pensato bene di narrare undici storie di undici persone vissute in momenti e posti differenti per identificare quei momenti chiave in cui il rock è stato in grado di segnare delle generazioni". La prima storia è ambientata fine anni quaranta inizio anni cinquanta, gli anni del blues mentre la società cercava un cambiamento dopo le guerre, per terminare nel 2006 con il rock alternativo dei Muse. I personaggi vivono in tempi e luoghi diversi, ognuno con le proprie battaglie da combattere e i propri sogni da rincorrere ma tutti con la stessa passione: la musica. Alternando momenti narrativi ad altri di carattere divulgativo, undici fotografie di altrettante epoche storiche raccontano come i progressi tecnologici influenzino la musica e come questa a sua volta influenzi la società. Ultimamente questo tema sta uscendo in maniera imponente: vi è una serie di interviste uscite fuori negli ultimi mesi, di grandi rocker che hanno confermato che il settore è in difficoltà anche per via di una distorsione del mercato per via del web.
E in un' ultima riflessione l'autore ci dice che la musica house, pop, per quanto possano piacere o no, sono dei generi che anche grazie alla rete riescono a diffondersi in modo imponente. Il problema è per quelle band che non vogliono vendere la loro immagine, ma sopratutto comunicare una idea. Oggi Internet è diventato il nostro modo per divorare le cose anziché gustarcele ed una idea deve essere assaporata non divorata in cinque secondi come se fosse la pubblicità di qualcosa, ecco perché alcuni generi sopravvivono altri meno. La musica rap continua a sopravvivere, nelle strade dei ghetti si continua a cantare e i risultati sono che il rapper Kendrick Lamar ha vinto il Premio Pulitzer per i testi di un album. Quindi vuol dire che sopratutto negli Stati Uniti il rap continua ad essere un modo di comunicare, un'idea da condividere "face to face" e non solo con il "mi piace".





Vito Piepoli